



Manoscritti del deserto: recupero e
salvaguardia della cultura nomade del Sahara

dal 21/06/2007 09:30 al 21/06/2007 23:00

Biblioteche nel cuore del Sahara
che custodiscono antichi
manoscritti delle popolazioni
nomadi, preziosi volumi che
risalgono ai secoli tra il XIV e il
XIX, con testimonianze
importanti della cultura del
deserto: un patrimonio culturale
inestimabile da salvaguardare e
da recuperare.



E' il progetto del **Comitato Biblioteche del deserto**, nato nel 2001 all'Università di Siena, e promotore del convegno internazionale **"Manoscritti del deserto"**, che si terrà presso il **Collegio Santa Chiara** dell'Ateneo senese il prossimo **21 giugno**.

L'incontro nasce proprio per fare il punto della situazione e presentare i primi risultati del progetto avviato nel 2001: la realizzazione di una sala di **lettura per bambini**, costruita e allestita nel recinto della scuola elementare di Chinguetti in Mauritania, e la pubblicazione del **catalogo in arabo e francese** dei circa 3000 manoscritti conservati nella biblioteca Habott a Chinguetti.

I cataloghi, curati dalla professoressa **Carmela Baffioni**, arabista dell'Università di Napoli "L'Orientale" e editi da Nottetempo, raccolgono antichi codici manoscritti, trattati di archeologia, matematica e storia coranica, che servirono da veri e propri libri di testo per i bambini del popolo arabo, tutte testimonianze di una cultura affascinante, varia e ricca di contaminazioni da altre civiltà.

La giornata si aprirà alle **9.30** con il saluto del rettore dell'Università di Siena, **Silvano Focardi**, seguito dall'intervento del presidente della Fondazione Habott, **Sid' Ahmed Habott** e di altri esperti e studiosi italiani e internazionali. Saranno presenti anche i due scrittori **Ibrahim al-Koni**, scrittore libico e **Tahar Lamri**, autore algerino di numerosi racconti e di pièces teatrali.

Il convegno è organizzato dal Comitato 'Biblioteche del deserto', presieduto dall'Università di Siena e composto dalla ONG Terre Solidali, dalla Fondazione Nahda, che riunisce i proprietari dei manoscritti e da altre università italiane, come l'Università degli Studi di Milano "Statale", l'Istituto Universitario Architettico di Venezia, l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", l'Università degli Studi di Trieste. Il progetto è ora inserito nel Programma **"Mediterraneo e Oriente. Lingue culture religioni"** dell'Università di Siena.